

DAGLI APPENNINI ALLE A... RDENNE

Viaggio alla scoperta del Belgio

02/08/2013

Modena – Vipiteno

Sono le 17,30 quando il potente 2,8 JTD dell'Enterprise comincia il suo lavoro. Partiamo in direzione nord ed arriviamo all'autocamp di Vipiteno (13 € corrente compresa) verso le 21 per passare la notte.

Ceniamo come di consueto con l'ottimo roast-beef della Lory, per noi è la cena inaugurale del viaggio estivo, due passi per digerire e via a nanna.

03/08/2013

Vipiteno – Triberg

Come prima tappa nel trasferimento verso il Belgio abbiamo scelto di vedere le cascate di Triberg, nella foresta nera.

Volendo evitare la Svizzera, l'intenzione era quella di fare l'autostrada fino ad Innsbruck per poi proseguire sulle autostrade austriache fino al lago di Costanza, costeggiarlo nella parte nord che è in territorio tedesco e riprendere l'autostrada fino a Friburgo; ma il navigatore, inizialmente d'accordo con noi all'improvviso cambia idea ed a un certo punto ci dice di svoltare.. e così ci ritroviamo a scalare il Fernpass.. che bello è bello sì, ma ci porta via un po' di tempo in più.

Comunque arriviamo a Triberg per l'ora di pranzo, troviamo posto nell'area di sosta gratuita 1 km prima del paese (non c'è possibilità di carico-scarico nè corrente) pranziamo e ci incamminiamo per la strada che porta in centro.

Il paesino rispecchia in pieno quello che è la Germania del sud nell'immaginario collettivo. Entriamo nel parco delle cascate (biglietto famiglia 8,50 €) e vediamo che alla cassa vendono sacchetti di noccioline per dar da mangiare agli scoiattoli, qualche visitatore ne comprava ma di scoiattoli sinceramente non ne abbiamo visti.

Una breve passeggiata nel bellissimo bosco ed ecco le cascate più alte della Germania, hanno un dislivello di 160 metri, ma non è un salto unico, sono 7 salti che si susseguono uno dopo l'altro dando vita ad uno spettacolo davvero bello.

Con il sentiero che le costeggia arriviamo anche in cima per vederle dall'alto.

Fatte le foto di rito, tornando al camper passiamo davanti a diverse vetrine che offrono orologi a cucù di tutte le forme e dimensioni, tutti “made in china”, i pochi originali costano una follia, e vediamo anche l'orologio a cucù più grande del mondo.

Vista l'ora pensiamo di fare la merendina, quindi entriamo in una pasticceria per assaggiare una megafetta di torta Foresta Nera, se non si mangia qui...



Triberg - L'area di sosta



Triberg - Le cascate



Triberg - Il centro

04/08/2013

Triberg – Città del Lussemburgo

Più che una tappa vera e propria verso il Belgio, da cui siamo a pochissimi km, questa era voglia di vedere questa città che per qualche recondito motivo mi porto dietro dalle elementari.

Da Triberg prendiamo la strada per Nancy, attraversiamo il confine con la Francia a metà del ponte sul Reno, per poi, visto il costo delle autostrade francesi, proseguire su delle ottime statali fino a Metz dove riprendiamo l'autostrada che da li fino in Lussemburgo è gratuita.

Troviamo posto al camping Kochelschauer 4 km fuori dalla città, bello e pulito con area giochi per bambini e minimarket.

Pagamento anticipato, in 4 più il camper e con la corrente 22,50 € (but... no credit card, cash please..)

La fermata dell'autobus è proprio davanti al camping, i biglietti si fanno a bordo, ma quando stiamo per pagare l'autista ci dice che la Domenica i bus sono gratuiti.. bello. Scendiamo alla stazione dei bus e cominciamo il giro della città.

Qui sembra che la crisi non sappiano neanche cosa sia.

Le vie centrali sono affollatissime e tra bar e ristoranti non c'è un posto libero.

Facciamo comunque un po' di fila e ci sediamo per un'ottima merenda con una tartelletta ai lamponi, una crepe alla nutella, un éclair alla vaniglia ed una birra, il tutto per 13,50 €.

Proseguiamo il giro, passiamo davanti al palazzo del granduca, alla microscopica sede del parlamento e arriviamo fino alla passeggiata sulla Corniche, la strada che domina dall'alto la città vecchia.

Città del Lussemburgo è infatti su due livelli, in una specie di “cratere” c'è il nucleo vecchio della città, mentre molto più in alto tutto intorno sorge la parte moderna.

Si sono fatte ormai le 19, prendiamo quindi l'autobus (sempre gratuito) per il campeggio e vista la temperatura ci permettiamo di cenare in veranda dopo una bella doccia ristoratrice.



Città del Lussemburgo - Il centro



Città del Lussemburgo



La città vecchia vista dalla Corniche



Area giochi del kochelschauer

05/08/2013

Lussemburgo – Orval – Bouillon – Han sur Lesse

Prima di lasciare questo bellissimo paese facciamo rifornimento a 1,21 € al litro (!!!) Entriamo in territorio belga, lo si capisce oltre che dal cartello blu di confine anche dallo stato delle strade, da quelle lussemburghesi lisce e perfette a queste piene di buche e di rattoppi.

Dopo un altro scherzo del navigatore che ci ha fatto percorrere una mulattiera dove neanche le capre di montagna oserebbero avventurarsi, arriviamo ad Orval per visitare l'abbazia dove i frati trappisti producono una buonissima birra (acquistabile in cartoni da 12 bottiglie a 18 €).

Il simbolo della birra è una trota con un anello in bocca.

Leggenda dice infatti che un pescatore trovò l'anello, che Matilde di Canossa perse durante un suo soggiorno presso questa abbazia, all'interno di una trota.

Visitiamo l'abbazia con le sue rovine e la parte nuova, la fonte di Matilde ed assistiamo alla spiegazione di come viene prodotta la birra.



Orval - L'abbazia



Orval - Le rovine della vecchia Abbazia

Finito il giro ed acquistato il cartone di birre, per pranzare però è ancora presto, per cui ci spostiamo di qualche km fino a Bouillon dove arriviamo fin sotto le mura del castello di Godefroid de Bouillon (Goffredo di Buglione) personaggio molto ricco e potente che vendette tutti i suoi averi per finanziare la prima crociata.

La strada per arrivare al parcheggio è una salita molto stretta, nell'ultimo pezzo due veicoli

che si incrociano passano a fatica, e anche qui il navigatore ci fa un brutto scherzo, ci fa girare di continuo a destra fino a farci fare un giro in tondo e tornare da dove eravamo partiti, alla seconda volta che ci indica la stessa strada lo spegniamo e facciamo di testa nostra e finalmente arriviamo su.

Giù la pasta, sughino di pomodoro della Lory e via col pranzetto.

Nel primo pomeriggio iniziamo il tour del castello (20 € in 4) .

Costruzione decisamente non convenzionale, una parte è stata infatti ricavata scavando le rocce al loro interno con passaggi e cunicoli in alcuni punti davvero molto stretti e bassi.

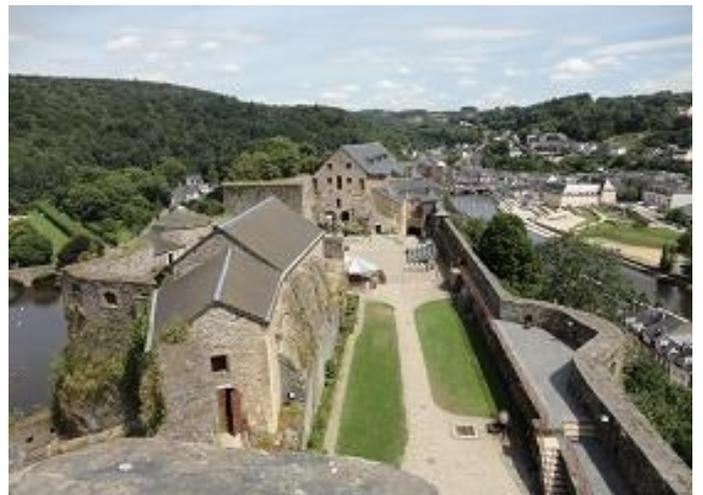
Assistiamo all'interno delle mura anche ad uno spettacolo di falconeria condotto da due simpatici personaggi che spiegano tutto in due lingue.. francese e fiammingo.

D'ora in poi per tutte le visite che faremo le spiegazioni saranno sempre così, essendo il Belgio paese bilingue, le spiegazioni e le scritte sono sempre in questi due idiomi.

Riprendiamo, per poi finirlo, il giro del castello rivelatosi bello ed interessante.



Bouillon – Il castello di Goffredo



Bouillon - Il cortile interno del castello

Torniamo al camper, il parcheggio non è il massimo per passarci la notte, quindi ci dirigiamo verso l'area di sosta di Han sur Lesse dove arriviamo con un bellissimo sole ma nel giro di un paio d'ore il tempo cambia e comincia a piovere.

Pazienza, ormai avevamo tirato fuori tavolo e sedie e apparecchiato sotto la veranda, quindi continuiamo a cenare qui fuori con un bellissimo arcobaleno che ci tiene compagnia.



Han sur Lesse - Cena in veranda con arcobaleno

L'area costa 10 € c'è la corrente ed una colonnina con rubinetto per il carico acqua ogni due camper, per il pagamento passa un ragazzo alla sera a ritirare i soldi... no credit card, cash please.

06/08/2013

Han sur lesse – Marcinelle

Il programma di oggi prevede la visita delle grotte di Han (55€ x 4 persone). La biglietteria, ci si arriva benissimo a piedi in un paio di minuti, è in centro al paese. Prendiamo i ticket e saliamo su un vecchio tram che ci porta, attraverso un bel bosco, fino all'ingresso delle grotte; il percorso sottoterra è abbastanza lungo ma bello, in una delle ultime sale ci fanno sedere tutti su alcune file di panche e spengono le luci, è il buio più totale, poi comincia una musica prima classica poi più moderna e le luci colorate si accendono e si spengono al ritmo della musica illuminando di volta in volta vari punti della grotta.

E'.. molto turistico... e ricorda un po' i nostri 20 anni quando si girava per discoteche, però alla fine si rivela un bello spettacolo, e all'uscita, dopo uno scenografico colpo di cannone che segna la conclusione del giro, ci ritroviamo praticamente ad un centinaio di metri dalla biglietteria.



Han sur Lesse - Il trenino che porta alle grotte



Han sur Lesse - Le grotte

Ritorno al camper e partenza per Marcinelle, vorremmo visitare la miniera dove persero la vita 262 lavoratori di cui 136 italiani.

Arriviamo alle 16,30 ma le visite terminano alle 17 ed il giro richiede un paio d'ore. Chiediamo alla gentilissima signora della cassa dove possiamo trovare un'area di sosta per passare la notte e lei ci offre la possibilità di pernottare nel parcheggio della miniera, vista la zona però non ci sentiamo tanto tranquilli quindi ringraziamo e salutiamo, ma mentre stiamo per andarcene ci richiama e si prodiga con diverse telefonate per trovarci posto in un camping.

Riesce nel suo (nostro) intento trovando un microscopico campeggio ad una ventina di km di distanza, per la precisione a Luttre (19 € corrente compresa)

Siamo noi, 2 roulotte ed una tenda, ma almeno non dormiamo per strada (non ci piace più di tanto... se non si era capito)

Cenetta sull'erba sotto la veranda, partita a monopoli e nannina.

07/08/2013

Marcinelle – Waterloo - Bruxelles

Charleroi è detta la città nera, sia per il fatto che era il capoluogo del bacino minerario del Belgio sia per via delle polveri di carbone delle varie miniere tutt'intorno che nel corso degli anni si sono depositate sui tetti e sulle pareti delle case, attraversando la città si

vedono ancora tralicci, ponteggi arrugginiti, vetri rotti di fabbriche dismesse e cadenti.. dà come l'idea di un museo di archeologia industriale a cielo aperto, penso che sia uno dei posti più brutti e tristi visti nel corso dei nostri viaggi su e giù per l'Europa, magari il centro sarà bellissimo ma non abbiamo voglia di andare a verificare.

Marcinelle è nella prima periferia di questa città.

Arriviamo alla miniera “Le bois du Cazier” (24 € x 4 persone) e durante il tour ci rendiamo conto di quanto le condizioni di vita per i minatori fossero difficili, veramente ai limiti della vita.

A partire dal loro arrivo in Belgio dove venivano fatti dormire in capannoni di lamiera, in mezzo agli attrezzi da scavo, su delle brandine sistemate sui sassi per proseguire lavorando in turni di anche 12 ore scavando carbone in cunicoli a centinaia di metri sotto la superficie alla luce di una lanterna respirando polvere nera.



Marcinelle - Il capannone dormitorio



Marcinelle - L'ascensore con i minatori

Usciamo rattristati, mentre gli addetti tirano a lucido ogni cosa per domani in occasione della manifestazione per l' anniversario della tragedia dell' 8 Agosto del '56.

Nel frattempo è cominciata una pioggia battente che ci accompagnerà fino a Bruxelles. Prendiamo la strada per la capitale fermandoci una quindicina di km prima per vedere Waterloo.

Nella zona della battaglia ora c'è un cumulo a forma di piramide, la “Butte du lion” alto una quarantina di metri con una enorme statua di leone sulla sua sommità rivolto verso la Francia.

La pioggia rallenta un attimino e tra uno scroscio e l'altro decidiamo di salire fino in cima per vedere da lassù il campo della famosa battaglia.

Prima di uscire assistiamo anche al relativo film.



Waterloo - La butte du lion



Waterloo - Rievocazione della battaglia

A Bruxelles ci sono solamente due campeggi e mentre riprende a piovere più forte di prima, telefoniamo ad uno di questi, il Grimbergen, per sapere se ha posto e prenotare la piazzola; ci avevano detto infatti che è sempre pieno.

E' il più lontano dei due, nella parte nord della capitale, ma il più comodo per visitarla in quanto la fermata del bus è ad un centinaio di metri dal camping.

Arriviamo al campeggio nel pomeriggio e dopo esserci allacciati alla corrente proviamo a fare una sortita ma piove talmente forte che il cambio di direzione è istantaneo, torniamo in camper e dedichiamo il resto del pomeriggio ai compiti.

08/08/2013

Bruxelles

Dopo una notte passata al ritmo della pioggia sul tetto del camper stamattina non piove più, comunque il cielo è sempre grigio.

Andiamo alla fermata dove incontriamo un altro paio di famiglie italiane, anche loro dirette in centro.

Il ticket si fa a bordo, stavolta non è gratuito, il costo è 2 € a persona ma l'autista-bigliettaio, che non parla francese ma solo fiammingo, ci fa il biglietto famiglia al costo di 5 €.

Scendiamo alla stazione e navigatore alla mano prendiamo la strada per la Grand Place, la piazza principale, dove c'è un bellissimo beffroi patrimonio dell'umanità.



Bruxelles - Il beffroi

Fatte le foto di rito ci avviamo verso la cattedrale, oh...ma... c'è l'Hard-Rock caffè..

Entriamo giusto per dare un'occhiata suggerisce qualche componente della famiglia.

Oh-ohh che bella quella con la scritta in fiammingo (Brussels); una maglia così bella non si può certo lasciare lì...

Continuando, passiamo a rendere omaggio al Manneken pis, si dice che sia diventato il simbolo della città quando un bimbo spense la miccia di una bomba, che stava per esplodere distruggendo le mura, facendoci la pipì sopra.



Bruxelles - Manneken pis

Eccoci quindi arrivati alla cattedrale che è sulla falsariga di Notre-Dame di Parigi, molto bella; proseguiamo poi per il parco e attraversandolo sbuchiamo all'ingresso del palazzo reale.

Vediamo gente che entra e proviamo anche noi, sorpresa.. l'ingresso è gratuito. Stucchi, dorature e cristalli a volontà in ogni salone.



Bruxelles - Palazzo reale



Bruxelles - La cattedrale

Ormai si sta avvicinando l'ora di pranzo ma mangiare i panini nel giardino del re non ci sembra l'idea più azzeccata, quindi proseguiamo.

Cammina cammina arriviamo al parlamento europeo, però quando andiamo a prenotare la visita ci dicono che per problemi tecnici le visite sono sospese fino a Novembre.

Pazienza, ce ne faremo una ragione.. la nostra attenzione invece è attirata da varie persone che stanno pranzando sulle panchine lì intorno e ci sembra cosa buona e giusta fare altrettanto.

Qui mangiano tutti, sarà l'orario o il posto ad ispirare questo sentimento ?

Ai posteri l'ardua sentenza.



Bruxelles - Parlamento europeo

Degustati degli ottimi panini alla bresaola e una birra niente male, ci avviamo alla fermata della metro per prendere il convoglio diretto all'Atomium.

Facciamo il ticket per 10 corse a 13 € (il costo a viaggio è 2 € a persona quindi 4 viaggi all'andata e 4 al ritorno ci costerebbero 16 €)

Discesa alla fermata Heysel, tristemente famosa, e passeggiatina fino all'Atomium dove per 22 € abbiamo accesso al monumento.



Bruxelles - L'Atomium



Bruxelles - La città dall'alto dell'Atomium

Prendiamo l'ascensore che porta nella sfera più alta godendoci il panorama, da lassù infatti si domina tutta la città.

All'epoca dell'expo era l'ascensore più veloce d'Europa.

Scendiamo e risaliamo con le scale mobili per i vari tubi che collegano le sfere intermedie, è tutto uno sfavillio di luci colorate e flash (attenzione l'ingresso è sconsigliato alle persone che soffrono di epilessia).

Finito il giro riprendiamo il metrò per il centro dove facciamo merenda con dei buonissimi waffel a base di panna e cioccolato e panna e fragole.



Bruxelles - I waffel

Va beh.. si è fatta l'ora del rientro quindi rifacciamo il paio di km che ci separano dalla stazione dei bus, il nostro sta partendo proprio mentre arriviamo ma la conducente ci riapre le porte riusciamo a salire.

In questo è stata molto gentile ma, pur parlando francese al contrario del suo collega della mattina non ci fa il ticket famiglia e dobbiamo pagare 4 corse intere...

Rientro al camper un filino sfiniti, cena stanca e nanna subitanea.

09/08/2013

Bruxelles – Brugge

Paghiamo 58 € per le due notti in campeggio (no credit card, cash please...) e via alla volta di Brugge.

L'area non è grandissima e non c'è possibilità di aprire il tendalino ma c'è la corrente e la possibilità di fare carico e scarico, il costo è di 22,50 € al giorno.

Si arriva in centro benissimo in 5 minuti a piedi.

Facciamo un primo giretto fino al supermercato per fare un po' di rifornimenti e torniamo quindi al camper per il pranzo.

Via di nuovo per le vie della città, le case riportano sulla facciata principale l'anno di costruzione, sono tutte del periodo intorno al 1600.

E' una cittadina veramente carina, merita la visita, sorge su diversi canali tipo una piccola Venezia.

Optiamo per il romantico giro in barca nei canali (27 € x 4 persone) alla ricerca degli angolini più belli e caratteristici della città, vediamo il convento delle Beghine, i cigni liberi, vari altri monumenti ed anche un matrimonio in stile retrò con gli sposi sulla carrozza trainata da cavalli bianchi e gli invitati al seguito sui carri, anch'essi trainati da cavalli.

Approfittiamo di Brugge anche per comprare qualche ricordino per parenti e amici.

Rientro alla base felici e soddisfatti della bella giornata passata, cenetta, partita e ronf ronf.



Brugge - Giro in barca nei canali



Brugge - Una piazza

10/08/2013

Brugge – Durbuy

Lasciamo un po' a malincuore questa splendida località per dirigerci verso quella che è la più piccola città d'Europa, di fatto, Durbuy.

Proseguendo per i saliscendi infiniti delle Ardenne arriviamo alla cittadina dove facciamo un po' fatica a trovare l'area di sosta, ma alla fine riusciamo, venendo da nord è dopo il paese costeggiando il fiume.

Prima di entrare il gestore ci dice se siamo disposti a pagare il prezzo che chiede perché è molto caro e ci fa vedere il cartello esposto con i prezzi.

5 € a persona e 12 il camper... penso di sì.. dovremmo farcela (crediamo che non sia mai venuto in Italia a rendersi conto dei prezzi di aree e campeggi qui da noi)

L'area è in riva al fiume, su ghiaia, ma molto bella, pulita e ben tenuta, ha le docce calde, i bagni, la corrente, i lavatoi per stoviglie e panni, carico-scarico e wc chimico, tutto compreso nel prezzo.

Ci sono anche, nel piccolo spiazzo erboso, alcune tende; forse da area di sosta, visti i prezzi :-)) si è autoproclamato camping.

Paghiamo anticipatamente i 32 € (no credit card, cash please.. ma ormai lo sappiamo) ci sistemiamo e facciamo un primo giretto d'esplorazione del paese, pardon città, che si rivela veramente molto carina, un gioiellino incastonato tra i monti.

E' arrivata ora di pranzo, quindi sverandiamo e apparecchiamo fuori in riva al fiume mentre passano diverse canoe con personaggi che non sembrano così esperti nell'arte rematoria.

Dopo mangiato un po' di pennichella ci sta e al risveglio facciamo i 4 passi che ci separano dal centro abitato girandolo in tutti i suoi vicoli caratteristici con le case in sasso.

Passiamo davanti alla Durbuy Adventure e scopriamo il mistero dei rematori, a monte offrono la possibilità, noleggiando canoe (14 € a persona) di discendere il fiume per 8 km. Belllllssssimo dice qualcuna.

Proviamo ?

No.

A dire la verità avevamo sentito parlare di questo posto per il parco topiario, cioè l'arte di dare forme diverse alle piante e qui sembra che siano veri maestri.

Paghiamo i 4 € a testa ed entriamo nel parco, ci sono siepi che hanno la forma di canoisti, giocatori di polo, animali e c'è perfino un tributo a Pamela Anderson che fa il bagno.

Il depliant dice che l'ultima pianta, un uomo e una donna seduti su un divano che salutano,

ha 120 anni.

Bello, ma veloce.. una volta usciti girando qua e là ci fermiamo a fare merenda a base di patatine fritte e birra, qui fanno tutti così (ma il colesterolo esiste solo da noi ?) e noi ci adattiamo facilmente agli usi locali.

Prendiamo 2 porzioni piccole da passeggio, sembra che la tipa abbia frainteso perché ci da due vagonate di patate che non riusciamo a finire in quattro, ma i 2 € richiesti confermano che erano quelle piccole.

Tirem innanz per smaltire ed arriviamo alla fontana a ridosso del costone di roccia che con i suoi giochi d'acqua ci fa passare una mezzoretta per poi proseguire fino all'area-camping. Cena in veranda e passeggiata serale fino in centro per andare a bere qualcosa nel tipico bar di pirati (???) del posto.



Durbuy - L'area camping



Durbuy - Parco topiario, cavalieri



Durbuy - Il castello



Durbuy - Hotel in centro

11/08/2013

Durbuy – Vianden

Anche oggi ci spiace partire perché sicuramente qualche altro giorno l'avremmo passato volentieri qui, la città è piccolissima ma offre mille cose da fare.

L'ultimo giro in centro per comprare un trancio di prosciutto delle Ardenne e via.

Destinazione Vianden in Lussemburgo.

Rientrare nel Granducato è un sollievo a livello stradale, finalmente basta buche e strade sconnesse; si torna, anche se per poco, a viaggiare sul velluto.

Arrivando a Vianden si passa davanti a diversi campeggi, gli ultimi due vicinissimi alla città, noi ci fermiamo nel penultimo che ha posti liberi e pagando i 25 € (corrente

compresa) la signora ci dice.. no credit card, cash please.

Ormai abituati alla sinfonia, tiriamo giù le bici e arriviamo in centro, così a occhio sarà un km e mezzo, passiamo anche davanti alla casa di Victor Hugo, però ormai è sera e siamo stanchi, quindi torniamo al camper per la cena.



Vianden - Il castello

12/08/2013

Vianden – Rust

Il castello apre alle 10, siccome dovevamo uscire dal campeggio con il camper entro le 11, ci spostiamo definitivamente nel parcheggio del castello.

É molto in pendenza ma con i cunei un po' livelliamo, il costo è di 1 € l'ora, la macchinetta contrariamente agli usi locali non accetta monete ma solo carte di credito, l'unico inconveniente è che non c'è lo slot per infilarla... chiediamo lumi ad una famiglia che sta potando le piante e ci dice che è diverso tempo che è così e non viene nessuno ad aggiustarla.

Bene... il costo del parcheggio è risparmiato.

La cassa della biglietteria del castello invece funziona a meraviglia e l'addetto ci chiede 18 € (in tutto x 4 persone) per entrare.

La visita si rivela molto interessante, nato come fortino romano ha poi subito modifiche nel corso dei secoli per diventare quello che è attualmente.

Di proprietà della famiglia regnante è stato spesso usato per ricevimenti ufficiali, come dimostrano le varie foto all'interno e vi sono stati girati anche alcuni film.

Il tour permette di salire fino sulla torre più alta da dove lo sguardo può spaziare per l'intera vallata.

Molto bello.

Usciamo, sul parabrezza del camper non c'è nessuna multa, e partiamo un po' a fatica viste le condizioni in cui dobbiamo far manovra, tra la pendenza e il poco spazio dovuto alle auto arrivate nel frattempo la manovra non è delle più semplici.

Va beh.. via verso Rust, non senza prima aver fatto rifornimento, stavolta a 1,18 € al litro.

Rispetto all'andata cambiamo itinerario, scegliamo di percorrere l'autostrada fino a Saarbrücken (che essendo in Germania è tutta gratuita) poi entriamo in Francia con direzione Nancy quindi percorriamo un tratto di statale e infine nuovamente l'autostrada dove per i pochi km del tratto che comprende solo due uscite paghiamo 7,50 €.

Riattraversiamo il confine sul Reno e torniamo in Germania dove riprendiamo l'autostrada (gratuita) direzione Friburgo per poi uscire a Rust.

Arriviamo al parcheggio dell'Europapark e vediamo che la zona camper è una vera e

propria area di sosta con tanto di allaccio elettrico, possibilità di carico e scarico, docce calde, wc e lavatoi per i piatti; tutto in stile old west.

Il costo è di 6 € dalle 8 alle 20 e di 20 € dalle 20 alle 8.

E' sera, comunque il giretto nella zona western fuori dal parco dove Ary e Vale si cimentano sul toro meccanico, ci sta; mentre indiani e cow-boy fanno uno spettacolino per i bimbi.

La notte passa con una leggera pioggerellina ed al mattino siamo pronti e carichi per cominciare la luuuuunga giornata di divertimenti.



Europapark - L'entrata



Europapark - La zona svizzera

13/08/2013

Europapark

Sono da poco passate le 9 quando varchiamo i cancelli d'accesso al parco.

L'ingresso costa 151 € (x tutti e 4) meno male che qui le carte di credito sono accettate.

Il parco rispecchia, come dice il nome, l'Europa ed ogni sezione viene rappresentata da una nazione con diversi giochi.

L'Italia solo con 3 e neanche tanto belli.

Passiamo il tempo che intercorre tra le 9 e le 20 su diverse attrazioni e per ognuna facciamo la sua brava fila, anche se mai troppo lunghe... quasi tutte.

Il parco nonostante la veneranda età di 38 anni è tenuto splendidamente ed è molto curato, è il secondo più grande del continente dopo Eurodisney.

Tra frizzi e lazzi si è fatto buio, quindi decidiamo di andare a riposare le stanche membra in camper.

Cena a base di ali di pollo e patatine (sempre alla faccia del colesterolo) comprate al ristorante western.. siamo troppo stanchi per cucinare.

14/08/2013

Rust – San Vigilio di Marebbe

Comincia il viaggio di ritorno verso il Belpaese e come sosta per il giorno di ferragosto optiamo per l'Alto Adige.

Non essendo mai stati a San Vigilio questo paese attira la nostra attenzione e quindi puntiamo lì la prua dell'Enterprise.

Questa volta non ascoltiamo i vari “ricalcolo” del navigatore e seguiamo la rotta prestabilita, che era quella che avremmo voluto fare all'andata.

Dopo esserci fermati a pranzare in un'area autostradale in mezzo alle belle montagne austriache arriviamo a destinazione nel primo pomeriggio.

San Vigilio si rivela subito molto bella, nonostante sia in vigore il divieto di sosta ai camper su tutto il territorio comunale, c'è una bella area di sosta nel parcheggio del ristorante Rastkeller, 700 m dopo il paese.

Il costo per la sosta è di 20€ ogni 24 ore ed è comprensivo di carico-scarico e corrente. L'area è strapiena ma il gestore ci dice che da lì a poco un cliente partirà così aspettiamo e riusciamo ad entrare nel giro di un'ora.

Mentre Sandrino passa questo lasso di tempo a bordo del camper, le donne di casa partono in avanscoperta per verificare l'esistenza di negozi e passeggiate.

Scende la sera e comincia a sentirsi il freschino della montagna e mentre noi ci mettiamo felpe e giacche a vento, i 2 ragazzi del camper tedesco di fianco a noi restano in maniche corte ma tirano fuori due cartoni da 6 birre, di cui la mattina dopo troveremo solo gli esoscheletri in vetro.

La notte il termometro del camper segna 9 gradi e noi accendiamo il riscaldamento.

Passiamo la mattina di Ferragosto approfittando della passeggiata in centro per comprare qualche prodotto tipico locale, poi mentre Sandro e la Vale tornano alla base, la Lory e l'Ary si inerpicano avventurosamente in mezzo a prati e boschi.

Ci ritroviamo tutti e 4 appassionatamente per il pranzo a base di sugo di pesce della Lory, uno degli ultimi residui del freezer che ormai è in riserva sparata.



San Vigilio di Marebbe - Panorama

15/08/2013

San Vigilio di Marebbe – Casa

Dovendo lasciare l'area nel pomeriggio decidiamo di andare al parco termale Aquardens, zona Garda, abbiamo visto varie pubblicità e ci sembra che meriti, poi è di strada.

In effetti il parco è molto bello, la relativa area di sosta però è solo un parcheggio sul retro dello stabilimento termale, abbastanza isolato e senza illuminazione, non ci sono altri camper.

La cosa non mi piace più di tanto, quindi proviamo a spostarci a Lazise, ma non troviamo l'area, ha posto il camping comunale, ma per passare la notte ci chiede 56 €.

Ci viene in mente il gestore di Durbuy.

Sinceramente lo trovo un po' esagerato e non mi va di spendere così tanti soldi solo per dormire, tenuto conto che il giorno dopo servirebbe un altro centinaio di € per entrare alle terme.

Cosa facciamo ?

Siamo a 120 di km da casa.. andiamo a casa, qui torneremo un'altra volta in macchina dalla mattina alla sera.

Arriviamo verso le 21, facciamo un rapido cambio armadio del camper, via la roba pesante e inserimento costumi e teli da mare, doccia e nanna.

16/08/2013

Casa – Igea Marina

Partiamo da casa verso le 7 per arrivare a destinazione intorno alle 9.

Passiamo l'ultima settimana di ferie in totale relax sulla spiaggia di Igea Marina in una delle più belle aree di sosta che ci siano.

Nulla da segnalare se non bagni, mare, sole, piadine e gelati.

Ah si.. dimenticavo.

L'ultima sera abbiamo assistito al concerto gratuito della Rettore, sempre brava, mentre noi eravamo colti da nostalgia di un tempo che fu ascoltando Splendido Splendente sentivo diversi ragazzini chiedersi chi fosse mai questa cantante sconosciuta...



Note e considerazioni personali:

Il Belgio ha più luoghi interessanti rispetto a quanto comunemente si creda, noi l'abbiamo trovato molto bello.

La zona delle Ardenne ci ha colpito particolarmente per il paesaggio con le sue dolci colline ricoperte di boschi fitti fitti.

Per contro questa nazione ha una pessima viabilità, nonostante le autostrade siano gratuite le indicazioni stradali sono praticamente assenti e le strade dissestate in maniera obbrobriosa.

Il gasolio costa in media tra 1,30 e 1,40 al litro.

La gente si è rivelata gentile e disponibile, parlando francese ne abbiamo approfittato per usare questa lingua anche nelle fiandre e al contrario di quanto avevamo sentito dire le risposte ci venivano date sempre precise in francese (a parte il bigliettaio che cmq ci ha fatto lo sconto)

Le cioccolaterie sono diffusissime e il cioccolato proposto in mille varietà diverse è sempre di ottima qualità.

Così come le birre.

Tutti i prezzi degli ingressi relativi a noi 4 sono riferiti a “ deux adults, une étudiant e une enfant”

Abbiamo percorso 3519 km.

Il navigatore ha fatto una brutta fine.